

IL CONVEGNO GIOVEDÌ ALLE 15 ALLA CAMERA DI COMMERCIO SARÀ PRESENTATO IL RAPPORTO

# Imprenditrici, ecco l'identikit ferrarese

*Economicamente prudenti, in lotta con i tempi della famiglia e pronte a fare squadra*

**LA DONNA** imprenditrice ferrarese ha ancora un livello di partecipazione al mondo imprenditoriale notevolmente al di sotto delle proprie potenzialità, anche se negli anni ha accresciuto una presenza che promette di occupare molti spazi attraverso nuove attività economiche, l'acquisto o subentro in quelle esistenti. L'imprenditrice (e così, del resto, anche l'imprenditore) utilizza poco i servizi di assistenza e consulenza, e manifesta un più forte bisogno di servizi a supporto della competitività, soprattutto per l'innovazione. Sente più degli uomini la complessità di gestire i tempi di lavoro, della famiglia. Utilizza poco internet e i servizi on line, anche per accedere ai servizi della Pubblica amministrazione.

**HA UN** rapporto con il denaro improntato sulla prudenza, e una gestione finanziaria dell'impresa molto cauta, limitando il ricorso a fonti esterne solo quando strettamente necessario; in questi casi preferisce rivolgersi alle banche locali. Percepisce di più la crisi economica, ma la maggioranza reagisce con strategie di organizzazione e rilancio. Tra gli interventi pubblici a supporto dell'impresa ritiene prioritaria la riduzione delle tasse, maggiori finanziamenti pubblici, e la semplificazione amministrativa. Ha una vasta rete di conoscenze sul territorio e preferisce avere relazioni con le proprie colleghe, con le quali realizza anche progetti di interesse comune che vanno quasi tutti a buon fine.

Queste alcune delle anticipazioni che emergono dal Rapporto sulla imprenditoria femminile 2011, che sarà diffuso in Camera di Commercio in occasione del convegno 'IV Giro d'Italia delle donne che fanno impresa', l'iniziativa promossa da Unioncamere insieme alle Camere di Commercio e ai Comitati per l'imprenditoria femminile, e articolata in 7 tappe sul territorio nazionale (Macerata, Arezzo, Vicenza, Ferrara, Avellino, Reggio Calabria e Aosta), per dare visibilità alle imprenditrici e per riflettere, tenendo conto della complessità ed eccezionalità del contesto economico e sociale, sul contributo delle donne alla crescita del Paese.

«**IL GIRO** d'Italia delle donne che fanno impresa — sottolinea

Fiorenza Bignozzi — punta a valorizzare l'universo dell'imprenditoria in 'rosa', cui oggi più che mai occorre guardare con grande attenzione, sostenendole nel loro percorso di rafforzamento. Il loro impegno è una grande risorsa sul-

## EFFETTO TRAINO

L'analisi di Roncarati:

«Le donne sono fondamentali per uscire dalla crisi»

la quale anche la nostra provincia può scommettere per riprendere, dopo la bufera di questi mesi, la via dello sviluppo». «Per rilanciare l'Italia — sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati (nella foto sotto) — c'è un biso-

IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE		III TRIMESTRE 2011	
Fonte Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara ed dall'Instituto		IMPRESE FEMMINILI	IMPRESE TOTALI
Agricoltura, silvicoltura pasca		1.611	8.874
Estrazione di materiali da cave e miniere		2	16
Attività manifatturiera		602	3.190
Fornitura di energia elettrica, gas		6	27
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione		4	57
Costruzioni		267	5.504
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto		2.157	7.762
Trasporto e magazzinaggio		82	1.089
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		845	2.491
Servizi di informazione e comunicazione		123	550
Attività finanziarie e assicurative		131	636
Attività immobiliari		418	1.847
Attività professionali, scientifiche e tecniche		165	997
Noleggio; agenzie di viaggio; servizi di supporto alle imprese		247	807
Istruzione		31	139
Sanità e assistenza sociale		53	145
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento		75	511
Altre attività di servizi		929	1.673
Imprese non classificate		283	1.311
<b>FERRARA</b>		<b>6.031</b>	<b>37.626</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>		<b>98.851</b>	<b>477.830</b>
<b>ITALIA</b>		<b>1.435.716</b>	<b>6.134.117</b>



gno estremo di forze nuove e dinamiche, capaci di guardare la realtà con occhi diversi, più coraggiosi e determinati, come sono le imprenditrici che emergono dal nostro rapporto. Le donne sono una risorsa che ancora non riusciamo a valorizzare come dovremmo e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per il nostro sviluppo nei prossimi decenni. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro è indispensabile al sistema-Paese e può e deve avvenire anche ampliando le possibilità di fare impresa, perché le donne hanno dimostrato di saperla fare e fare bene».

**LA GIORNATA** sarà quella di giovedì 24, con inizio alle 15 e la sede la sala Conferenze della Camera di Commercio. Dopo l'aper-

tura affidata allo stesso presidente Roncarati e a Fiorenza Bignozzi, toccherà a Tiziana Pompei, vice Segretario Generale di Unioncamere, introdurre gli elementi d'analisi sul contributo delle imprese femminili allo sviluppo. Subito dopo Caterina Colombo, preside della Facoltà di economia dell'Università di Ferrara, ed Enzo Rullani, professore del laboratorio Network RLN, relazioneranno, rispettivamente, sulle strategie dell'impresa e la gestione della conoscenza.

Successivamente avrà luogo la Tavola rotonda coordinata da Fiorenza Bignozzi, nel corso della quale imprenditrici di successo, ferraresi e non, sveleranno le strategie di chi non ha interrotto il proprio percorso di crescita e prevede, per il 2012, un ulteriore miglioramento.



IL SOON LE SOCIETÀ «IN ROSA» CRESCONO DI PIÙ DI QUELLE MASCHILI

# Servizi, commercio e ristoranti

## «Un potenziale che va sostenuto»

HA UN'ETÀ media di 45 anni ed ha forti aspettative professionali. E' scesa in campo da pochi anni e sempre più spesso si mette in gioco per scelta e non per necessità. Resiste più della media alle 'intemperie' del mercato mentre la sua dimensione ideale si conferma quella 'micro'. Ecco chi è la donna imprenditrice a capo di una delle 8.031 aziende 'in rosa' del Ferrarese (più di un terzo delle quali aventi sede nel capoluogo) così come emerge dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio.

A FERRARA, dunque, le imprese 'in rosa' confermano di avere una marcia in più di quelle dei colleghi uomini e, nonostante la crisi, continuano a crescere ad un ritmo superiore a quello medio provinciale. Alla fine di giugno di

quest'anno, infatti, le imprese femminili fotografate dall'Osservatorio dell'Ente di Largo Castello risultano essere 8.031, pari al 21,3% (a fronte del 20,6% dell'Emilia-Romagna) di tutte le imprese della provincia.

«La partecipazione delle donne alla vita produttiva è importante per contribuire a rilanciare la crescita», commenta la presidente del Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile istituito presso la Camera di Commercio, Fiorenza Bignozzi. «Purtroppo — prosegue — sono ancora molti

gli ostacoli che limitano la creatività e la professionalità delle donne. Una grande attenzione va posta a tutti quegli strumenti, di welfare ma anche di tipo finanziario, che possono facilitare l'impegno delle donne nelle attività economiche. La Camera di Commercio di Ferrara ha investito in questa direzione e continuerà a farlo, sia mantenendo accesi i fari sul fenomeno, sia sostenendo il Comitato per l'imprenditoria femminile che ho l'onore di presiedere».

Le attività economiche che mostrano una forte percentuale di

imprese femminili sono soprattutto legate ai servizi, in particolare alla persona, nelle quali oltre il 55% delle aziende è gestito da donne con un incremento annuale dell'1,1%. A queste, vanno aggiunte le attività in ambito sanitario e di assistenza sociale, nelle quali la componente femminile, cresciuta del 3,9%, rappresenta più di un terzo del totale. Quanto alle vocazioni delle imprenditrici ferraresi — svela la Camera di Commercio — ad attrarre maggiormente negli ultimi 3 anni sono stati i settori quali il commercio, nel quale si

concentra oltre un quarto del totale (2.157 unità), seguito dall'agricoltura (2 imprese femminili su 10 si collocano in questo comparto) e dalle attività turistiche, con 845 imprese, che assorbono il 10,5% delle imprese 'rosa'.

**NONOSTANTE** la forma giuridica maggiormente utilizzata dalle imprenditrici sia — nel 68,2% dei casi — ancora l'impresa individuale (alla quale fa seguito la 'società di persone' con il 20% del totale), la tenuta registrata appare tutta nel segno della modernità. Le capitane d'impresa, infatti, dimostrano di preferire forme giuridiche più solide e capaci di affrontare il mercato rispetto al passato. Lo testimonia la crescita delle società di capitale che, con un +1,5% in un anno, passano da 844 a 857.

